
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 15 – Aprile 2020

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	9
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	11
BANDI EUROPEI	11
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	12
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	13



Notizie

Notizie dall'Europa

Prospettive a breve termine: nonostante le sfide derivanti dall'epidemia di Coronavirus, i settori agroalimentari dell'UE mostrano una buona resistenza

L'emergenza coronavirus comporta sfide senza precedenti per la filiera agroalimentare dell'UE. Il settore risponde e si adatta alle nuove circostanze, comprese le interruzioni logistiche e la rapida evoluzione della domanda, con efficienza, supportata dalle misure adottate dalla Commissione Europea. A causa delle misure di confinamento attuate nell'UE e in tutto il mondo, la domanda alimentare è diminuita rapidamente dall'inizio della crisi in ragione della chiusura di ristoranti, bar e alberghi. Da un lato, i prodotti alimentari di base come pasta, riso, farina, frutta e verdura in scatola sono stati richiesti in misura maggiore, d'altro canto i prodotti di alto valore, come i tagli di carne di qualità, il vino e i formaggi speciali stanno vedendo una significativa diminuzione dei consumi.

L'ultimo rapporto di prospettiva per i mercati agricoli dell'UE presenta una panoramica più dettagliata delle ultime tendenze e delle ulteriori prospettive per ogni settore agroalimentare.

Seminativi: La produzione cerealicola dell'UE nel periodo in corso dovrebbe raggiungere i 294 milioni di tonnellate, il 4,5% in più rispetto alla media quinquennale, per poi diminuire leggermente, con una produzione di 287,8 milioni di tonnellate nel periodo 2020/2021.

Per quanto riguarda il settore dei semi oleosi dell'UE, la produzione di colza per il 2019/2020 dovrebbe raggiungere un minimo di 12 anni a 14,9 milioni di tonnellate. Ciò è dovuto ad una riduzione della superficie di produzione. Gli impianti di semi oleosi dovrebbero poi recuperare per raggiungere 10,5 milioni di ettari nel 2020/2021. La produzione di colture proteiche dovrebbe aumentare a 4,5 milioni di tonnellate, il 4% in più rispetto all'anno scorso, trainata dalle buone prospettive di mercato per l'alimentazione umana e animale.

La produzione di zucchero dell'UE per il 2019/2020 dovrebbe scendere leggermente a 17,4 milioni di tonnellate a causa di una riduzione della superficie. Il consumo dovrebbe diminuire leggermente a causa di blocchi in tutta l'UE e della chiusura dei servizi alimentari, nonostante un certo aumento dei consumi domestici.

Culture specializzate: La produzione di olio d'oliva dell'UE per il 2019/2020 ha sfiorato i 2 milioni di tonnellate, registrando un calo del 15% rispetto all'anno scorso. A

seguito dell'attuazione di misure di confinamento, le vendite al dettaglio di olio d'oliva sono aumentate, soprattutto nei Paesi produttori dell'UE. Questo, insieme ai bassi prezzi, dovrebbe portare ad una ripresa dei consumi.

Il consumo complessivo di vino nell'UE è fortemente influenzato dalle misure adottate per combattere la pandemia. Mentre le vendite al dettaglio sono in aumento, il consumo nei ristoranti e nei bar si è fermato. Questo cambiamento sta influenzando negativamente la maggior parte dei vini frizzanti e di alto valore. Il consumo di vino nell'UE dovrebbe scendere a 108 milioni di ettolitri, l'8% al di sotto della media degli ultimi 5 anni. Anche le esportazioni di vino dell'UE ne risentono, prevedendo un calo del 14% nel 2019/2020.

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, la domanda di mele fresche nell'UE dovrebbe essere superiore alla media grazie all'aumento del consumo interno. L'impatto della crisi sulle arance sarà limitato, poiché la stagione della raccolta sta per terminare. La domanda di arance fresche e di succo d'arancia è aumentata negli ultimi tempi.

Latte e latticini: Nel 2019 la raccolta del latte nell'UE è cresciuta dello 0,4%, la crescita più bassa dal 2012. La crescita della produzione nel 2020 dovrebbe essere simile. Le misure restrittive potrebbero mettere in discussione la logistica della raccolta e le consegne di mangimi. Inoltre, le considerazioni sulla disponibilità della forza lavoro potrebbero portare a privilegiare prodotti caseari a minore intensità di manodopera. Il consumo di formaggio dell'UE nel 2020 potrebbe crescere leggermente (0,3%) e le esportazioni potrebbero continuare ad aumentare, grazie alla domanda nei mercati asiatici. Tuttavia, la chiusura dei ristoranti ha avuto un impatto sui formaggi ad alto valore.

Carne: La produzione di carne bovina dell'UE è diminuita nel 2019 a causa della riduzione dei prezzi e delle mandrie. L'epidemia di coronavirus sta colpendo il settore soprattutto a causa dei tagli ad alto valore non venduti ai ristoranti o nei reparti di macelleria dei supermercati. La produzione di pollame ha continuato a crescere nel 2019 grazie all'aumento della domanda. Si prevede che l'aumento della produzione continuerà nel 2020 a causa della sostituzione delle costose carni con il pollame da parte dei consumatori. Tuttavia, il settore sarà ancora influenzato dalla chiusura dei ristoranti per alcune varietà. La produzione di carne suina dovrebbe crescere leggermente quest'anno con una domanda sostenuta dall'Asia. Le esportazioni dell'UE dovrebbero crescere del 12%. Il settore non dovrebbe risentire in modo significativo della pandemia in corso. Il settore delle carni ovine e caprine dell'UE è stato colpito dalla crisi del coronavirus, con una domanda stagionale per la Pasqua e l'Eid che non si è concretizzata.

[Coronavirus: La Commissione adotta misure aggiuntive a sostegno del settore agroalimentare](#)

Il 16 aprile, la Commissione Europea ha adottato due misure per aiutare il settore agroalimentare, che aumenteranno il flusso di cassa degli agricoltori e ridurranno gli oneri amministrativi per le autorità nazionali, regionali e per gli agricoltori in questi tempi particolarmente difficili.

Per aumentare il flusso di cassa degli agricoltori, la Commissione ha adottato anticipi di pagamento della PAC più elevati. Ciò aumenterà gli anticipi dei pagamenti diretti e dei pagamenti per lo sviluppo rurale. Gli agricoltori inizieranno a ricevere questi anticipi a partire da metà ottobre. Come ulteriore flessibilità, gli Stati membri potranno pagare gli agricoltori prima di concludere tutti i controlli in loco.

La seconda misura adottata oggi riduce il numero di controlli fisici in loco. I paesi dell'UE devono effettuare controlli per garantire il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Tuttavia, nelle attuali circostanze eccezionali, è fondamentale ridurre al minimo il contatto fisico tra gli agricoltori e gli ispettori. Il numero complessivo di controlli da effettuare è stato quindi ridotto. La deroga prevede inoltre una certa flessibilità in termini di tempistica dei controlli per consentire agli Stati membri di utilizzare le risorse nel modo più efficiente possibile, nel rispetto delle norme di confinamento.

Gli Stati potranno utilizzare fonti di informazione alternative per sostituire le tradizionali visite nelle aziende agricole. La Commissione incoraggia l'uso di nuove tecnologie, ad esempio l'uso di immagini satellitari per controllare l'attività agricola sul campo o di foto georeferenziate per dimostrare che gli investimenti sono stati effettuati. Questa misura contribuirà a ridurre gli oneri amministrativi e ad evitare inutili ritardi nel trattamento delle domande di aiuto.

[La Commissione adotta una proroga del termine di pagamento della PAC](#)

A seguito dell'epidemia di Coronavirus e della crisi attuale, la Commissione europea ha adottato oggi la proroga del termine per la presentazione delle domande di pagamento della politica agricola comune (PAC). Gli agricoltori e gli altri beneficiari avranno ora più tempo per compilare le domande per ricevere sia i pagamenti diretti che i pagamenti per lo sviluppo rurale. Spetta tuttavia agli Stati membri decidere se utilizzare la proroga.

Il nuovo termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 15 giugno 2020, invece del 15 maggio.

[Agricoltura e bioeconomia: La BEI approva 700 milioni di euro di finanziamenti nell'ambito del Piano di investimenti per l'Europa a sostegno degli investimenti privati in tutta l'UE](#)

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha annunciato il lancio di una nuova iniziativa di finanziamento che mira a sbloccare quasi 1,6 miliardi di euro di investimenti nel settore dell'agricoltura e della bioeconomia. Il finanziamento mira a sostenere le imprese private che operano lungo tutta la catena del valore della produzione e della trasformazione degli alimenti, dei materiali a base biologica e delle bioenergie. Sarà garantito dal bilancio dell'UE nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI).

Il programma consentirà di erogare prestiti diretti per investimenti del settore privato per un importo compreso tra 15 e 200 milioni di euro, mentre l'importo del prestito della BEI andrà da 7,5 a 50 milioni di euro. Gli investimenti mirati sosterranno la protezione dell'ambiente e l'efficienza delle risorse naturali, l'energia rinnovabile, l'innovazione, la competitività e l'efficienza energetica. Il programma contribuirà a salvaguardare e a creare occupazione nelle zone rurali in tutta l'UE.

[Approvata dal Parlamento Europeo la mozione del Gruppo PPE sul patto di solidarietà europeo.](#)

Durante l'assemblea plenaria di venerdì 17 aprile il Parlamento Europeo ha approvato la mozione presentata dal Gruppo PPE, unitamente ad europarlamentari appartenenti a gruppi diversi, sull'estensione del patto di solidarietà europeo.

La mozione è nata sulla base di quanto contenuto nel relativo position paper del gruppo PPE "[Un Patto Europeo di Solidarietà contro la pandemia Coronavirus](#)", approvato nel corso della precedente assemblea plenaria.

Il documento di posizione è parte di un più ampio lavoro del gruppo sulla risposta al coronavirus, anche per quanto riguarda il settore agroalimentare, ritenuto di importanza preminente durante l'emergenza sanitaria, ma soprattutto nell'ottica di ripresa post crisi.

Precedentemente, in relazione alla [mozione presentata dall'on Tajani alla Commissione](#) si era [espresso il Presidente di Coldiretti Italia](#), che ha accolto positivamente la rilevanza assegnata al settore.

Nella mozione si chiedeva l'immediata ripresa della libera circolazione dei prodotti alimentari e dei medicinali al confine italiano. Le autorità slovene avevano infatti bloccato il confine con l'Italia, vietando l'accesso a tutti i veicoli oltre le 3,5 tonnellate senza immatricolazione slovena.

Notizie dall'Italia

[Aziende agricole: vendita possibile in comuni diversi per quelle autorizzate alla vendita diretta](#)

Le imprese agricole autorizzate alla vendita diretta, penalizzate dalle limitazioni imposte agli spostamenti in queste settimane, possono proseguire la loro attività organizzando punti vendita in Comuni anche diversi da quelli in cui è situata l'azienda, purché i luoghi in cui si svolge l'attività commerciale siano adeguatamente organizzati per assicurare il distanziamento sociale previsto.

Lo precisa la lista di domande a risposte frequenti ([FAQ](#)) pubblicata sul sito del Governo nella Sezione Agricoltura, Allevamento e Pesca, affrontando le criticità delle imprese agricole autorizzate alla vendita diretta in azienda che in queste settimane, per le limitazioni imposte agli spostamenti delle persone, non possono essere raggiunte dai propri clienti, con notevole danno a causa della riduzione delle vendite.

[Informativa alle Camere della Ministra Bellanova sulle iniziative in campo per l'agricoltura sull'emergenza Covid-19](#)

La Ministra si è espressa sulle iniziative che verranno attuate o sono già state attuate nel campo dell'agricoltura. Secondo la Ministra, la centralità della filiera, che in questi mesi non si è mai fermata, garantendo approvvigionamenti in maniera costante nonostante difficoltà evidenti, è di importanza primaria.

Continuare a garantire la filiera alimentare deve pertanto essere una priorità europea. Non sono stati indolori le prime settimane i blocchi alle frontiere, e la richiesta inconcepibile di certificati virus free per i nostri prodotti. Né il blocco totale del settore ho.re.ca, e la chiusura di canali commerciali fondamentali come i mercati esteri, con le conseguenti perdite economiche importanti e in alcuni casi rilevantissime. Infatti, settori eccellenti si trovano oggi in stato di sofferenza.

A tale tema si collega l'allarme lanciato dalle imprese e dalle associazioni di categoria sulla carenza di lavoratori stagionali e la difficoltà di reperimento della manodopera, che può mettere in ginocchio irrimediabilmente le lavorazioni e la raccolta dei prodotti.

L'agricoltura italiana, afferma la Ministra Bellanova è quindi anche un grande laboratorio di integrazione. Una buona metà degli stranieri occupati si concentra in 15 province dove nei molti "distretti agricoli" i lavoratori immigrati rappresentano una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale. Allo stesso tempo, altri lavoratori, invisibili ai più, cosiddetti irregolari - 600mila

secondo le stime - vivono in insediamenti informali, sottopagati e spesso vergognosamente sfruttati.

Il Governo ha già adottato misure di potenziamento delle azioni di tutela della salute dei cittadini migranti, residenti negli insediamenti irregolari, al fine di prevenire la diffusione del contagio da Covid-19 in tali contesti particolarmente a rischio. Queste iniziative non sono tuttavia sufficienti.

Per questo la Ministra ha rimarcato, nel proprio intervento alla Camera, l'indispensabilità di intraprendere percorsi necessariamente strutturali, più coraggiosi e incisivi. Perché si deve dare risposte a una platea così ampia e complessa, e perché non è possibile tollerare l'increscioso fenomeno del lavoro nero.

L'impegno del Ministro seguirà pertanto tre direttrici:

- agevolazione dei rientri in Italia e proroghe dei permessi degli immigrati;
- lotta al caporalato anche mediante la regolarizzazione;
- facilitazione delle assunzioni di lavoratori al momento inoccupati.

Occorre inoltre un Piano di azione emergenziale per il lavoro agricolo le cui azioni prioritarie sono:

- L'attuazione delle misure del Piano triennale di prevenzione e contrasto al caporalato con un'urgente mappatura dei fabbisogni di lavoro agricolo e l'utilizzo delle progettualità già finanziate dai ministeri del lavoro e degli interni per affrontare l'emergenza;
- L'accelerazione della piattaforma utile all'incontro domanda e offerta presente nel Piano, da attivare anche in forma emergenziale;
- Lo sblocco del "DPCM flussi 2020", il cui testo, già pronto e condiviso tra le amministrazioni, può garantire la conversione dei contratti stagionali già in essere e l'utilizzo delle 18 mila quote di ingressi stagionali riservate ad agricoltura e turismo.

In occasione dell'ultima Conferenza Stato Regioni è inoltre stato approvato il Decreto che concede proroghe e semplificazioni nell'attuazione dei relativi programmi su OCM vino, ortofrutta, olio, zootecnia, apicoltura. Questa misura consentirà alle aziende di realizzare gli investimenti e le attività già programmate, fronteggiando in questo modo l'emergenza in atto. Ogni impresa avrà più tempo a disposizione su domande, rendicontazioni, realizzazione delle attività.

[Collaborazione tra il CREA e l'ISS per promuovere una sana alimentazione durante l'emergenza COVID-19](#)

Il CREA e l'Istituto Superiore di Sanità collaboreranno congiuntamente in un progetto di divulgazione che conterrà consigli per un'alimentazione sana per rimanere in salute durante la quarantena imposta dall'emergenza del Covid-19. L'iniziativa fa capo ai ricercatori Laura Rossi, Laura Censi e Andrea Ghiselli del CREA Alimenti e Nutrizione e Angela Spinelli dell'ISS.

Le schede e i report con le Linee Guida CREA per una sana alimentazione sono disponibili nella sezione "epicentro" del sito dell'ISS al seguente link: <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-stili-vita-alimentazione>

[Attività di rilascio di garanzie - Misure di sostegno alle imprese agricole colpite dall'emergenza COVID-19](#)

Sono confermate d'ufficio le garanzie ISMEA, dirette e sussidiarie, su tutti i finanziamenti garantiti per i quali vengano comunicati dalle banche la sospensione e/o l'allungamento posti in essere in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

Una volta perfezionata la modifica del piano di ammortamento, è necessario che la banca ne dia notizia al Garante secondo le modalità già in uso, con riferimento alle modifiche dei piani di ammortamento, rispettivamente per il Fondo di garanzia sussidiaria e per quello di garanzia diretta.

Per quanto concerne il versamento delle commissioni integrative si fa presente quanto segue:

- Con riferimento alla garanzia diretta, le commissioni integrative saranno coperte mediante la concessione di aiuti nei limiti che saranno autorizzati dalla Commissione europea per ciascuna impresa;
- Con riferimento alla garanzia sussidiaria, non ci saranno oneri aggiuntivi per le imprese nei limiti in cui la sospensione/allungamento sia effettuata ai sensi dell'articolo 56 del D.L. n.18/2020 ovvero di altra disposizione di legge.

Tutti i termini previsti dalla normativa relativa alla garanzia diretta, sussidiaria e di portafoglio sono prorogati per tre mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore del decreto-legge dell'8 aprile 2020, n. 23.

[Coronavirus: Cia, siglato accordo con Synergie Italia per reperire manodopera agricola](#)

In un momento di generale preoccupazione per il reperimento della manodopera necessaria alle imminenti

attività agricole, il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino e il presidente di Synergie Italia, Giuseppe Garesio, hanno siglato un accordo valido su tutto il territorio nazionale per promuovere e potenziare le occasioni di impiego in agricoltura.

L'accordo tra Cia-Agricoltori Italiani e Synergie S.p.A. attiverà un'innovativa piattaforma per la formazione, il reclutamento, la collocazione di lavoratori in agricoltura e l'incontro tra domanda e offerta.

Il rapporto con Synergie Italia S.p.A., Agenzia per il lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro ed Ente accreditato per le politiche attive del lavoro in quasi tutte le Regioni italiane, qualifica l'azione mirata a dare una risposta concreta al fabbisogno di manodopera delle aziende agricole che necessitano di lavoratori con competenze adeguate.

Sarà creata un'apposita sezione dedicata al mercato del lavoro agricolo, facendo incontrare domanda e offerta in modo semplice, trasparente ed efficace, sia attraverso contratti di somministrazione sia attraverso assunzioni dirette. Grazie all'intesa, sarà attivato anche un concreto supporto informativo/formativo alle imprese sul regime di somministrazione del lavoro, sulle migliori forme di inquadramento del personale, della contrattualistica e anche delle agevolazioni eventualmente accessibili per nuove assunzioni.

[Coronavirus: Agrinsieme, nel DL "Cura Italia" novità per settore primario](#)

Sono numerose le novità e le misure a favore del settore agricolo nazionale duramente colpito dalla pandemia COVID-19, contenute nel Disegno di legge di conversione del DL 'Cura Italia', ora al vaglio della Camera dei deputati. Tra queste, figura sicuramente l'anticipazione per il 2020 del 70% dei regimi di sostegno previsti dalla PAC agli agricoltori che conducono superfici agricole alla data del 15 giugno 2020. Lo afferma il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, in relazione all'evolversi dei lavori parlamentari sul testo.

L'anticipazione del premio PAC era una misura necessaria soprattutto in questa fase emergenziale, e aveva lo scopo di garantire liquidità alle aziende e imprese agricole.

Il coordinamento di Agrinsieme ritiene perciò necessario chiarire urgentemente alcuni aspetti, affinché nessuno di coloro i quali hanno diritto agli aiuti venga penalizzato, e in modo tale che già a partire dal prossimo mese di maggio le aziende agricole possano accedere agevolmente e senza intoppi burocratici agli anticipi della PAC previsti nella conversione del 'Cura Italia'.

[Coronavirus: con ultimo Dpcm, Conte riapre silvicoltura e aree forestali](#)

A casa fino al 3 maggio. L'ultimo Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte proroga ancora le misure di contenimento in vigore per l'emergenza Coronavirus, ma riapre diverse attività ritenute essenziali, tra cui alcune riguardanti il settore primario, richieste a gran voce dal mondo agricolo, in primis da Cia.

Si tratta della silvicoltura e utilizzo delle aree forestali; della pesca e acquacoltura; dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, nonché della fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; del commercio all'ingrosso di concimi e fitofarmaci; della cura e manutenzione del paesaggio. Restano ancora sospese le attività di fabbricazione di macchine per l'agricoltura.

Per quanto riguarda la cosiddetta fase 2, il premier ha dichiarato che il Governo è già al lavoro per far ripartire il sistema produttivo nazionale, attraverso un programma articolato che poggia su due pilastri: l'istituzione di un gruppo di lavoro di esperti e la pubblicazione di un protocollo nazionale di sicurezza nei luoghi di lavoro.

[Apri lo sportello online per trovare lavoro in agricoltura](#)

È stata presentata il 15 aprile "Jobincountry", la banca dati delle aziende agricole che assumono lavoratori in questo momento di emergenza sanitaria. La piattaforma è stata creata da Coldiretti, su autorizzazione del Ministero del lavoro, per consentire lo svolgimento regolare delle prossime campagne di raccolta in agricoltura, rispondendo all'attuale mancanza di manodopera nei campi dovuta alla chiusura delle frontiere e quindi alla mancanza di lavoratori stagionali.

Jobincountry è una piattaforma di intermediazione che offre a imprese e lavoratori un luogo di incontro online e successivamente sul campo. L'iniziativa è estesa a tutta la penisola dopo il successo della fase sperimentale realizzata in Veneto.

Nella prima settimana, secondo Coldiretti, sono stati 1500 i lavoratori di tutte le età pronti a lavorare nei campi, da studenti a pensionati, operai, blogger, responsabili marketing, laureati in storia dell'arte e tanti addetti del settore turistico in crisi. Il 60% ha tra i 20 e i 30 anni di età, il 30% tra i 40 e i 60 anni e 1 candidato su 10 ha più di 60 anni.

Il progetto è stato avviato in autonomia in attesa che da Governo e Parlamento arrivi una radicale semplificazione del voucher agricolo che possa consentire a tutti di lavorare nelle campagne dove mancano braccianti stranieri, anche per le misure cautelative adottate a seguito dell'emergenza coronavirus. L'obiettivo di "Jobincountry" è mettere in contatto nei singoli territori le

aziende in cerca di manodopera con quelli dei cittadini in un quadro di assoluta trasparenza e legalità.

Notizie dalla Toscana

[Stagionali, domanda e offerta si incontrino attraverso i centri per l'impiego](#)

Far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro stagionale malgrado l'emergenza Coronavirus ha complicato il reclutamento della manodopera. Per far fronte alla crescente preoccupazione delle imprese agricole, in difficoltà a trovare lavoratori stagionali da impiegare nelle operazioni di potatura e di raccolta, gli assessori regionali al lavoro ed all'agricoltura, Cristina Grieco e Marco Remaschi, hanno incontrato in videoconferenza i delegati di Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Lega coop e Confcooperative, oltre a quelli dell'agenzia regionale per il lavoro Arti.

Il quadro emerso, ha spiegato Remaschi, è quello di una crescente domanda da parte delle imprese agricole toscane, principalmente di dimensioni medio-piccole e dunque ancora fortemente legata a lavorazioni e sistemi di raccolta manuali, a fronte dell'assenza o dell'impossibilità a raggiungere la Toscana da parte dei consueti lavoratori stagionali, principalmente stranieri ed attualmente nei Paesi di origine. Mentre questi lavoratori non vogliono o non possono tornare in Italia, ve ne sono altri, in particolare proveniente dalla ristorazione e turismo. Dunque, nonostante siamo ben consapevoli delle diverse tipologie di lavoro e delle diverse specializzazioni richieste, gli Assessori insieme ai delegati delle associazioni stanno cercando di coniugare domanda e offerta utilizzando la rete di centri per l'impiego.

E' necessario che le aziende interessate ad assumere lavoratori stagionali si rivolgano ai centri per l'impiego, definendo con chiarezza i profili di cui hanno bisogno e, dall'altra parte, tutti coloro che sono disponibili a lavorare si propongano, sempre alla rete dei centri per l'impiego, in modo da far incrociare domanda e offerta.

[Coronavirus. Cia Toscana: snellimento pagamento fondi PSR va nella direzione auspicata](#)

Apprezzamento da parte di Cia Agricoltori Italiani della Toscana per il pacchetto di innovazioni reso noto oggi dalla Regione Toscana per garantire procedure più snelle e pagamenti più rapidi per i contributi legati ai bandi del Piano di sviluppo rurale. Quanto messo a punto per rispondere alle esigenze legate all'emergenza coronavirus,

è in linea con quanto avevamo chiesto e proposto all'assessore Remaschi nelle scorse settimane.

Il Presidente della Cia Toscana Brunelli sottolinea che in questa fase di molte pratiche burocratiche sono da snellire per non creare ulteriori danni alle aziende agricole. Ancora troppi sono gli ostacoli che, fino ad oggi, hanno ritardato oltre ogni misura ragionevole l'assegnazione e l'erogazione dei finanziamenti, a partire da quelli già impegnati con il PSR anche costituendo fondi ad hoc, utilizzando le risorse non spese e del periodo transitorio. Inoltre, il Presidente ha affermato la necessità di fornire liquidità alle imprese: occorre in questa fase garantire, in stretto raccordo con le misure adottate dal Governo alle imprese le risorse sufficienti ad affrontare le spese essenziali per la sopravvivenza nel breve periodo.

In questo sono positive le novità emanate dalla Regione Toscana che vengono applicate a tutte le misure che prevedono contributi (in media del 40%) per gli investimenti effettuati dagli agricoltori, dagli agriturismi e dalle aziende di trasformazione agro-alimentare, dove condizione essenziale è l'effettuazione del cosiddetto "collaudo" dell'investimento con un apposito sopralluogo in azienda.

Brunelli auspica che grazie a questi provvedimenti verranno accelerate le fasi finali di liquidazione del contributo per gli investimenti realizzato con l'opzione, eventuale, di svolgere le visite aziendali solo dopo aver effettuato il pagamento del contributo spettante. Saranno inoltre messi in atto sistemi per velocizzare la liquidazione dei pagamenti, pagando non solo a termine della realizzazione degli interventi finanziati, ma anche a stati di avanzamento senza la necessità di garanzia fidejussoria.

[Coronavirus, siglato un patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa del lavoro](#)

Un patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa, con un rilancio deciso della domanda pubblica nei settori strategici. Il protocollo preliminare è stato Proposto dalla Regione, ed è già stato firmato da Cgil, Cisl e Uil, da Cna e Confartigianato, Confesercenti e Confcommercio, Lega Coop, Cispel Toscana, Federalberghi, Assopellettieri, Cia, Confagricoltura e Agc Toscana, dall'Anci, l'associazione dei comuni toscani, e dall'Upi, l'Unione delle province. Confindustria Toscana ha preso qualche giorno di tempo, per un confronto con il territorio chiamato a declinarne i contenuti. Confindustria toscana ha comunicato di apprezzarne lo spirito, che si rifà al patto per lo sviluppo di luglio 2019, ed ha garantito ampia disponibilità a collaborare in questa fase così difficile sui temi della sicurezza e dello sviluppo.

Il protocollo parte da una considerazione: in tutta Europa si prevede un calo della crescita pari almeno al 5,1%, in

Italia al 6,5% ma in Toscana potrebbe essere ancora peggiore. C'è il rischio, si dice, di un vero e proprio collasso di settori esposti alla competizione internazionale con perdite di fatturato ed occupazione. Anche il turismo e la cultura rischiano una ripresa lenta per la difficoltà negli spostamenti.

Un ruolo fondamentale, si scrive nel documento, non potrà però non essere svolto anche da un forte rilancio della domanda pubblica nei settori strategici come sanità, scuola, ricerca, assetto idrogeologico, sostegno all'economia circolare, all'innovazione tecnologica, contrasto ai cambiamenti climatici, rigenerazione urbana, infrastrutture e servizi alle persone.

Per la ripresa, si conclude, è dunque necessario che la riapertura di nuovi settori avvenga realizzando una più solida, elevata e comune base di sicurezza e qualità del lavoro. L'obiettivo è costruire protocolli regionali di sicurezza nei diversi settori, da declinare a livello prima regionale e poi territoriale. E La Regione Toscana ha già fatto un passo in avanti da questo punto di vista, con l'ordinanza firmata oggi dal presidente Rossi che stabilisce misure più restrittive per la sicurezza nei luoghi di lavoro che si applicano a chi riaprirà, comprese quelle imprese che sono ripartite, in deroga ai codici Ateco autorizzati, grazie al via libera delle prefetture e a volte sulla base del silenzio-assenso.

[Coldiretti toscana, crisi liquidità per 6 aziende su 10: chiusi 4.500 agriturismi e -70% ordini agroalimentare](#)

È stata pubblicata il 20 aprile un'analisi Coldiretti in riferimento all'erogazione di finanziamenti da parte delle banche alle aziende in difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus, con le opportunità previste dal cosiddetto DI Liquidità, attraverso cui lo Stato si fa garante. Il provvedimento che interessa sia le aziende agricole che presentano il bilancio sia quelle che presentano la semplice dichiarazione Iva e prevede diversi canali per l'attivazione dei quali è possibile rivolgersi alla Rete Agricorporatefinance promossa da Coldiretti che aiuta ad evitare pericolose file alle filiali delle banche e a ridurre la burocrazia.

L'impatto della pandemia Covid-19 per l'agricoltura varia da comparto a comparto con picchi anche del 100% per l'agriturismo dove in Toscana sono chiuse per le misure anti contagio tutte le 4.500 strutture che accolgono oltre 60mila persone, mentre tra le aziende agricole che esportano il 70% sta subendo cancellazioni di commesse anche per le difficoltà alle frontiere e si registra anche il crollo dei servizi forniti a bar e ristoranti chiusi per l'emergenza.

Per questo, il Presidente di Coldiretti Toscana, Fabrizio Filippi, afferma di aver chiesto alla Regione Toscana una ricognizione delle risorse disponibili per valutare le possibilità di intervento diretto e semplificato a favore

delle imprese, perché servono tutte le risorse e gli strumenti disponibili a far ripartire il settore agricolo.

Nei mesi scorsi Coldiretti ha sottolineato come i ritardi rischiavano di restituire fondi preziosi per sostenere gli investimenti. Invece adesso quelle risorse potrebbero essere impegnate nell'annualità 2020. Ci sono, per esempio, in Toscana quasi 120 milioni di euro di risorse dello Sviluppo Rurale, il secondo pilastro della Politica agricola comune che si affianca agli aiuti diretti. Si tratta di fondi ancora non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno.

Storie di successo dall'UE

Coltivazione di tecniche innovative per un uso sostenibile dell'acqua



- Acronimo del progetto: FERTINNOWA
- Partecipanti: Belgio (coordinatore), Francia, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Polonia, Slovenia, Sudafrica
- Progetto n.: 689687
- Totale costi: € 2 999 273
- Contributo UE: 2 999 273

Il progetto FERTINNOWA, finanziato dall'UE, si è posto l'obiettivo di creare una base di conoscenze su tecnologie e pratiche innovative per la fertirrigazione. Attraverso il progetto, sono stati mappati i problemi affrontati e le risposte disponibili per risolverli, e poi sono state scambiate informazioni e soluzioni.

Il team del progetto ha intervistato oltre 370 agricoltori, in 9 Stati membri dell'UE e in Sudafrica, rappresentanti di vari settori orticoli in diverse zone climatiche. Oltre a fornire una panoramica dei problemi affrontati e delle soluzioni implementate, ha anche valutato le conoscenze degli agricoltori sulle soluzioni innovative o alternative e sulle barriere che ne impediscono l'implementazione.

Uno degli obiettivi principali è stato quello di creare un database di tecnologie e pratiche innovative per la fertirrigazione nelle colture orticole. A partire da questo, il team di FERTINNOWA ha sviluppato delle schede per migliorare la fertirrigazione all'interno, ad esempio, dei sistemi di produzione di frutta, verdura e ornamentali. Tutte le informazioni raccolte dal progetto sono state raccolte in un ambizioso rapporto denominato "Bibbia della fertirrigazione".

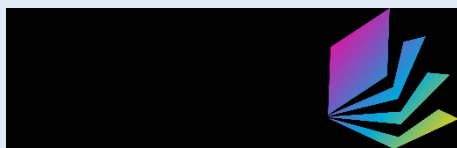
La Bibbia della fertirrigazione è diventata un compendio di 130 tecnologie descritte dal punto di vista tecnico, pratico, legale e socio-economico. Sono state scambiate un totale di 28 tecnologie da un partner/regione all'altra, 11 delle quali sono state identificate come molto innovative.

Tutte le 28 tecnologie sono state dimostrate in condizioni tipiche del campo per mostrare agli agricoltori il potenziale. È stato notato che anche soluzioni "non innovative" o meno innovative potrebbero avere un notevole vantaggio in alcune regioni, riuscendo a suscitare l'interesse degli agricoltori locali per tali tecnologie.

Inoltre, il team ha sviluppato un modello efficace per il trasferimento di tecnologie agli agricoltori, che può essere replicato in tutto il mondo.

Dettagli del progetto:

Rifiuti alimentari come materia prima per bioplastiche stampate in 3D



Il progetto BARBARA, sostenuto dall'EU's Bio-Based Industries Joint Undertaking, sta sviluppando nuove bioplastiche da estratti di residui vegetali per l'uso nella fabbricazione di filamenti fusi (FFF), una tecnologia di stampa 3D versatile e diffusa.

Consentendo ai biomateriali multifunzionali di sostituire i filamenti di termoplastiche di origine fossile nella produzione, la ricerca non solo ridurrà la dipendenza dai combustibili fossili, ridurrà le emissioni di carbonio e ridurrà al minimo i rifiuti in discarica, ma potrà anche stimolare industrie a economia circolare completamente nuove.

Parte della soluzione immaginata dal team di BARBARA è di utilizzare queste risorse rinnovabili agroalimentari, ma finora indesiderate, nella preparazione di materiali polimerici avanzati per applicazioni ingegneristiche impegnative, sostituendo e migliorando le plastiche a base fossile non sostenibili. Mentre la maggior parte delle bioplastiche commerciali in uso oggi, come i sacchetti di plastica o altri piccoli articoli monouso, hanno scarse proprietà meccaniche e termiche, i ricercatori di BARBARA puntano ad applicazioni molto più robuste e di alto valore.

Entro la fine del progetto, il coordinatore del progetto si aspetta che almeno quattro composti biopolimerici siano adatti alla produzione di filamenti per la produzione di FFF, mentre sei nuovi processi di produzione e metodologie saranno più vicini alla fattibilità commerciale. Questi includono tecniche per l'estrazione e la purificazione dei composti dai rifiuti agroalimentari, processi per migliorare chimicamente le proprietà termiche e meccaniche dei polimeri risultanti, e processi di stampa 3D e parti di stampa.

I partner, che comprendono imprese manifatturiere, cooperative agricole e istituti di ricerca leader, prevedono di valutare i processi di estrazione agroalimentare e le tecniche di produzione per lo sfruttamento commerciale, sviluppando potenzialmente nuove industrie innovative.

Dettagli del progetto:

- Acronimo del progetto: BARBARA
- Partecipanti: Spagna (Coordinatore), Svezia, Germania, Belgio, Italia
- Progetto n.: 745578
- Totale costi: € 2 711 375
- Contributo UE: 2 603 861 euro
- Durata: Da maggio 2017 ad aprile 2020

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei



EIC Pilot - Strumento Per le PMI

[Varie scadenze nel corso dell'anno.](#)

Il Pilota avanzato (*Enhanced pilot*) dello **European Innovation Council - EIC** ha l'obiettivo di sostenere start up, PMI e ricercatori europei innovatori e lo sviluppo delle loro idee più brillanti. Idee che si differenzino radicalmente rispetto a prodotti, servizi o business model esistenti, che comportino un alto rischio e che abbiano un alto potenziale di crescita sui mercati internazionali (scale up).

EIC focalizza quindi l'attenzione su ricercatori e innovatori in grado di sviluppare innovazioni dirompenti che possano creare nuovi mercati e promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa.

Il pilota è composto da due azioni principali:

- i. EIC Pathfinder: contributo nella forma di grant, che comprende gli schemi di finanziamento FET-Open e FET-Proactive.*
- ii. EIC Accelerator: contributo nella forma di grant o blended finance (grant + equity)*

Il pilota avanzato EIC comprende anche altre tipologie di bandi e azioni, quali il **Fast Track to Innovation (FTI)** e i Prizes di Horizon 2020. Il **Programma di Lavoro EIC 2019-2020** è dotato di un budget di circa 2,2 miliardi di Euro e contiene tre novità principali:

1. Introduzione di nuovi strumenti di finanziamento semplificati.
2. Un approccio gestionale più flessibile e proattivo (adatto a progetti ad alto rischio e a tecnologie e mercati in rapido sviluppo).
3. Un nuovo modello di governance con l'introduzione di un **Advisory Board** composto da esperti provenienti dagli ecosistemi di innovazione europei.

Il pilota avanzato EIC potrà supportare:

- Idee afferenti ogni settore tecnologico e di mercato, incluse nuove combinazioni di tecnologie e business model.
- Tutti gli stadi di sviluppo, dalla verifica di fattibilità allo sviluppo di una idea, fino alla fase di scaling up.
- Innovatori provenienti da tutta Europa.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Leaflet in italiano esplicativo dell'EIC pilot: <https://cbe.be/wp-content/uploads/2019/06/Testo-Infografica-EIC-V9.pdf>

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Contributi per tirocini non curricolari: avviso pubblico 2020	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Formazione strategica: finanziamenti per progetti digital job e green job nelle filiere toscane	31/07/2020
PSR	Psr Feasr 2014-2020: gli strumenti finanziari	Sempre aperto
PSR	Indennità compensative per le aziende agricole delle zone montane: bando annualità 2020	15/05/2020
PSR	Calamità naturali, contributi per ripristino terreni agricoli e potenziale produttivo, bando 2020	30/06/2020

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be